

<b>FACOLTÀ</b>	Facoltà di Scienze della Formazione
<b>ANNO ACCADEMICO</b>	2015-2016
<b>CORSO DI LAUREA</b>	L20: Scienze della comunicazione per i media e le istituzioni
<b>INSEGNAMENTO</b>	Sociologia giuridica
<b>TIPO DI ATTIVITÀ</b>	Caratterizzante
<b>AMBITO DISCIPLINARE</b>	Discipline giuridiche, storico-politiche e filosofiche
<b>CODICE INSEGNAMENTO</b>	06592
<b>ARTICOLAZIONE IN MODULI</b>	NO
<b>SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI</b>	SPS/12
<b>DOCENTE RESPONSABILE</b>	Alessandra Dino (PA) Dipartimento di Psicologia Università di Palermo
<b>CFU</b>	6
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE</b>	110
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE</b>	40
<b>PROPEDEUTICITÀ</b>	Nessuna
<b>ANNO DI CORSO</b>	III
<b>SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI</b>	<a href="http://portale.unipa.it/facolta/scienzeform.">http://portale.unipa.it/facolta/scienzeform.</a>
<b>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</b>	Lezioni frontali, Esercitazioni in aula, Utilizzo di materiale audiovisivo, testimonianze.
<b>MODALITÀ DI FREQUENZA</b>	Consigliata
<b>METODI DI VALUTAZIONE</b>	Prova Orale Finale. Momenti di verifica, anche per iscritto, in itinere e a conclusione del corso (per i frequentanti)
<b>TIPO DI VALUTAZIONE</b>	Voto in trentesimi
<b>PERIODO DELLE LEZIONI</b>	<a href="http://portale.unipa.it/facolta/scienzeform.">http://portale.unipa.it/facolta/scienzeform.</a>
<b>CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE</b>	<a href="http://portale.unipa.it/facolta/scienzeform.">http://portale.unipa.it/facolta/scienzeform.</a>
<b>ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI</b>	Il ricevimento si svolgerà presso la stanza del docente, sita al secondo piano dell'Edificio 15, in viale delle Scienze. Il giorno e l'orario saranno comunicati con cadenza regolare attraverso un apposito avviso sul sito della Facoltà

**RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI**

### **Conoscenza e capacità di comprensione**

Acquisizione di strumenti cognitivi utili per definire il processo di costruzione sociale della devianza. Comprensione dei rapporti esistenti tra variabili macro, meso e micro-sociali nell'elaborazione delle teorie sociologiche della devianza. Comprensione delle nozioni di: diritto, norma, reato, sanzione, controllo sociale. Individuazione delle diverse declinazioni e attuazioni storiche delle nozioni di crimine e di devianza e delle variabili che hanno concorso, nel tempo a determinarle.

### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Capacità di riconoscere, individuare, decostruire i meccanismi sociali attraverso cui si definiscono i processi di etichettamento dei cosiddetti soggetti devianti. Capacità di riconoscere il carattere storico e costruito delle norme sociali e di quelle del sistema penale, cogliendo l'implicito nascosto dietro i provvedimenti normativi ed evidenziando i nessi che legano teoria e prassi.

### **Autonomia di giudizio**

Sviluppo di capacità critiche (strumenti cognitivi) e abilità pratiche (strumenti operativi) che consentano di individuare meccanismi attraverso cui si costruisce la nozione di outsider e si mettono a punto i processi di stigmatizzazione e di esclusione sociale o – di contro – di neutralizzazione delle etichette stigmatizzanti. Capacità di valutare gli effetti e l'impatto nel contesto sociale ed economico produttivo delle dimensioni organizzative e degli assetti di governo adottati dalle organizzazioni mafiose.

### **Abilità comunicative**

Acquisizione di capacità linguistiche e comunicative che consentano di decostruire i pregiudizi e i luoghi comuni attraverso cui si puntellano e si diffondono le diverse forme di marginalizzazione e di esclusione sociale – o al contrario di sostegno e consenso – intorno a specifici gruppi sociali diversamente etichettati. Capacità di individuare e utilizzare modalità di comunicazione e di conoscenza alternative in grado di decostruire posizioni pregiudiziali e opinioni basate sull'assenza di spirito critico e sul senso comune.

### **Capacità d'apprendimento**

Capacità di utilizzare gli strumenti metodologici e concettuali acquisiti come lente critica per l'analisi del proprio patrimonio culturale e delle proprie dimensioni di senso. Capacità di applicare quanto appreso nella sfera del contesto sociale di riferimento e nelle diverse dimensioni ad essa legate. Implementazione di un modello di analisi critico-cognitivo da applicare nelle differenti situazioni di studio con effetto moltiplicatore e ricadute specifiche nelle singole aree.

## **OBIETTIVI FORMATIVI DELL'INSEGNAMENTO**

### ***“Sociologia giuridica”***

Obiettivo del corso è quello di esaminare il concetto sociologico di devianza analizzandone le sue declinazioni storiche, i suoi radicali mutamenti nel tempo in relazione ai differenti sistemi sociali e politici, ponendo particolare attenzione alle dimensioni culturali e istituzionali che supportano le definizioni ufficiali di devianza e di criminalità, agli strumenti comunicativi attraverso cui esse si affermano e a quelli attraverso cui ne è possibile una qualche decostruzione.

Il lavoro in aula sarà suddiviso in due parti tra loro fortemente integrate.

Durante la prima, verranno affrontate le tematiche base della disciplina. Verrà discussa criticamente la nozione di devianza e verranno analizzate le principali teorie sociologiche in merito. Si evidenzierà il nesso tra teoria e prassi e il ruolo delle istituzioni sociali nella definizione dei fenomeni di criminalità e nelle procedure per l'applicazione delle sanzioni sociali a situazioni e soggetti definiti socialmente e giuridicamente devianti. Si approfondirà la nozione di sicurezza in relazione anche al peso delle agenzie informative nel costruire il “discorso di paura”.

Si analizzerà il nesso tra devianza e marginalità, tra crimine ed esclusione sociale, tenendo presenti sia le dimensioni relazionali sia quelle istituzionali e normative. Verranno, pertanto, affrontate, attraverso rimandi a dati e rapporti di ricerca, questioni relative al rapporto tra sicurezza e libertà, tra potere e linguaggio, tra informazione mediatica e percezione sociale dell'illecito, tra immigrazione e sicurezza urbana.

Nella seconda parte del corso, uno specifico approfondimento sarà dedicato all'esame del nesso tra devianza e malattia mentale, tra potere psichiatrico e processi di regolazione sociale; tra dispositivi di potere medico e pratiche discorsive. Si approfondirà criticamente la nozione di guarigione in ambito psichiatrico, il ruolo svolto dall'istituzione manicomiale nel tempo, la dimensione ideologica delle scelte di politica sanitaria, il significato delle nozioni di depsiichiatriizzazione e di antipsichiatria.

### **INSEGNAMENTO *Sociologia giuridica***

#### **Titolo del Corso *Malattia mentale, potere e pratiche discorsive***

#### **LEZIONI FONTALI**

<b>ORE FRONTALI</b>	<b>ARGOMENTI</b>
2	Presentazione del corso, del programma e degli obiettivi, del metodo di lavoro. Oggettivo e soggettivo nell'approccio ai fenomeni sociali.
2	Metodi qualitativi e quantitativi nella ricerca sociale. Erklären e Verstehen: i differenti approcci allo studio dei fenomeni. Definizioni ufficiali della realtà. Il peso del simbolico. Il potere delle parole.
2	Non neutralità del sapere scientifico: Adorno e Foucault. Avalutatività e politeismo metodologico: Weber. Devianza come

	prodotto di costruzione sociale. Cultura e universo della significazione. Pregiudizio, senso comune, esperienza.
2	I concetti di norma, valore e sanzione. Controllo sociale primario e secondario. Le istituzioni totali e loro tipologie: Goffman Asylums. Nascita del carcere e sue differenti funzioni. Le funzioni della pena.
4	Sistemi penali a confronto: <i>common law</i> e <i>civil law</i> . Teorie sociologiche sulla devianza. La scuola classica e i suoi esponenti. La scuola positiva e le differenti posizioni in essa rappresentate.
4	La scuola di Chicago: interazionismo, ecologia urbana e metodi qualitativi. L'attenzione per gli aspetti culturali. Teoria dell'associazione differenziale. Sutherland, il crimine dei colletti bianchi.
2	Teoria dell'anomia. Teorie delle subculture; subculture giovanili e fenomeni criminali. Teorie del conflitto.
2	Teorie dell'apprendimento sociale. Teorie del controllo. Vittimologia. Teorie delle attività di routine. Teorie di genere. Il caso della criminalità femminile.
4	Il potere psichiatrico. Ordine disciplinare, ortopedia morale e operazioni terapeutiche. Genealogia del potere di disciplina e istanze normalizzatrici.
8	La "verità" della malattia nel sapere/potere del medico. Le funzioni dell'istituzione manicomiale. Il movimento di depsiichiatriizzazione. La nascita dell'antipsichiatria.
8	La distruzione dell'ospedale psichiatrico come luogo di istituzionalizzazione. L'esclusione come categoria socio-psichiatrica. L'enigma della soggettività in psichiatria. Tra follia e criminalità: il caso degli ospedali psichiatrici giudiziari in Italia.
<b>TESTI CONSIGLIATI</b>	<p>Un manuale a scelta tra:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Williams F. P./McShane M. D., <i>Devianza e criminalità</i>, Bologna, il Mulino, 2002.</li> <li>• Dal Lago A., <i>La produzione della devianza. Teoria sociale e meccanismi di controllo</i>, Verona, ombrecorte, 2000.</li> <li>• Foucault M., <i>Nascita della follia nell'età classica</i>, Milano, Rizzoli 1996.</li> </ul> <p>Per tutti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Foucault M., <i>Il potere psichiatrico. Corso al Collège de France (1973-1974)</i>, Milano, Feltrinelli, 2004.</li> <li>• Basaglia F., <i>L'utopia della realtà</i>, Torino, Einaudi, 2005</li> </ul>